

EDITORIALE

Il conto salato dei risotti isolani

La vicenda della Fiera di Isola della Scala - che si trova a fronteggiare una crisi economico-finanziaria che rischia di bruciare il suo patrimonio dopo aver bruciato già due consigli d'amministrazione - si presta ad alcune considerazioni più generali sul rapporto fra sistemi fieristici, amministrazioni e imprenditoria locali.

Una fiera non è una sagra. Non si tratta di alzare quattro tendoni e proporre la produzione locale. Azione meritoria, ovviamente, ma che richiede una buona organizzazione, tanta buona volontà, e poco altro.

Una fiera vuol dire attrezzare delle infrastrutture permanenti; realizzare dei piani economico-finanziari per pagare queste infrastrutture, la loro gestione e manutenzione; avviare dei piani di sviluppo commerciale e di comunicazione per riempire possibilmente tutto l'anno queste strutture...

CONTINUA A PAGINA 5

TEATRO STABILE DEL VENETO



Scenario aperto

Giampiero Beltotto firma il bilancio dei record e chiama ancora Verona: "Venite con noi a far crescere la cultura nella nostra Regione"

TEATRO STABILE DEL VENETO



Alberto Stefani con Giampiero Beltotto

Beltotto chiama Verona: “Torniamo al tavolo”

Dal presidente del Tsv nuovo appello alla città per realizzare insieme un grande unicum culturale

(bg)

Verona la conosce come le sue tasche. Ci ha vissuto. Ha curato le relazioni istituzionali di Enzo Bolcato alla presidenza di Veronafiere. Ha guidato la campagna elettorale di Michela Sironi, quella del suo secondo mandato vinto alla grande su Peppino Brugnoli, e ne ha diretto staff e comunicazione per cinque anni. Ha visto la trasformazione dell'Ente Lirico in Fondazione – con Renzo Giacchieri sovrintendente e Giordano Veronesi vicepresidente -. Conosce i Palazzi che contano a Roma e Venezia dove è stato portavoce di Luca

“Mi hanno detto No sia il centrodestra che il centrosinistra, ma non comprendo la loro paura nel mettersi insieme: c'è un mondo intero da conquistare”

Zaia. Insomma, Giampiero Beltotto è professionista navigato. Soprattutto innamorato del teatro tanto da lasciare Zaia per andare a guidare il Teatro Stabile del Veneto quando era praticamente in coma e nessuno voleva rischiare nome e carriera nella sua

recovery.

Giampiero Beltotto ha un cruccio: non è mai riuscito a coinvolgere stabilmente Verona, la “sua” Verona, nel Teatro Stabile del Veneto: «E' vero. E ci ho provato con tutte le amministrazioni, di qualunque colore politico. Ma il risultato è sem-

pre stato lo stesso. Non siamo, non sono riuscito a far capire il valore del mettere insieme le competenze, nel produrre insieme, nel trovare insieme nuovi linguaggi e nuovi mercati. Ho proposto di tutto, ho offerto di tutto. Niente. Ho detto “Volete la direzione artistica? E' vostra” ma nemmeno quello è servito».

Forse perché Verona ha già una sua dimensione culturale?

«Perché Venezia non ce l'ha? Padova non ce l'ha? E Treviso? Eppure, sono nel TSV. Facciamo chiarezza: l'Arena di Verona, come La Fenice e la Biennale, sono al vertice della proposta culturale. Indubbiamente. Ma non sono realtà né cittadine né regionali. Sono statali. Il sistema teatrale veronese cuba 50mila spettatori l'anno. Vogliamo dire che potrebbe fare molto di più? Il TSV viaggia verso i 300mila. Siamo leader in Italia per sbugliamento online: oltre 200mila. In assoluto, abbiamo i risultati migliori grazie agli investimenti fatti in questi anni. Perché Verona non potrebbe sfruttare questo potenziale? Non capisco questa “ansia della politica” che teme a livello locale se viene accusata di perdere “sovranità”. Sovranità di che? Ma non lo dico io, lo dicono i numeri»

Quali numeri?

«Partiamo dall'87% di tasso di occupazione dei nostri quattro teatri. Vuol dire praticamente il tutto esaurito. Gli abbonati sono cresciuti del 56% negli ultimi tre anni e oggi sono oltre 6mila300. 575 le alzate di sipario. Abbiamo realizzato 44 produzioni e le stiamo portando in giro per il mondo. Abbiamo quasi 13 milioni di ricavi e sa una cosa? Abbiamo portato a 7 milioni il ristoro all'economia locale. 300 artisti e tecnici scritturati, ma soprattutto tutte le aziende venete che lavorano con l'indotto da noi generato. Quale sarebbe la colpa per un dirigente veronese nel portare indotto a Verona? Francamente, non lo comprendo».

Cosa potrebbero fare insieme Verona e il TSV?

«Abbiamo due grandi sfide: l'internazionalizzazione e i giovani. La prima è una mission che la stessa Regione ci ha dato, dobbiamo palesare al mondo la forza della proposta culturale veneta. La seconda è la vera sfida e rischiamo di perderla se continuiamo a parlarci addosso, facciamo grandi manifestazioni di retorica e nulla più. Invece il TSV su queste



Giampiero Beltotto con Pietrangelo Buttafuoco

*“87% come tasso di occupazione,
13 milioni di ricavi,
9 di indotto generato:
qual è il vantaggio a
non partecipare?”*

due partite sta già facendo grandi cose. Cito ad esempio la produzione “Titizé, a venetian dream”: uno spettacolo fatto da giovani, con un linguaggio totalmente nuovo. Con Titizé oggi siamo in Messico, ma abbiamo già raggiunto 100mila spettatori in 253 repliche e il prossimo anno lo porteremo in Corea, Cina e Giappone. E aggiungo le collaborazioni internazionali col Teatro nazionale di Bucarest, il Teatro nazionale d'Irlanda,

quello di Croazia, il Centro di produzione 29 di Barcellona. Col TSV abbiamo la forza di portare il Veneto fuori dai suoi confini e di parlare ai giovani. Altrimenti, fra qualche anno chiuderemo tutti».

Alberto Stefani l'ha convinta a ritirare le dimissioni?

«Io non mi sono mai dimesso. Dopo le elezioni ho messo a disposizione il mio mandato affinché i nuovi vertici regio-

nali potessero ragionare del futuro del TSV senza portarsi appresso vecchi pesi. Capisco che è un'usanza vecchia, d'altri tempi. Poi ho mandato al Presidente quelle che erano le mie idee per il futuro e su questo la Regione ha deciso di aumentare il proprio investimento per il prossimo triennio. Mi sembra un percorso rispettoso verso tutti i soci».

Pietrangelo Buttafuoco è la ciliegina sulla torta? Ma non teme le polemiche?

«Polemiche? E perché? per la produzione che va in scena il prossimo 28 maggio? Maddai, Pietrangelo è un amico ed è il secondo anno che mette in scena uno spettacolo al Teatro Goldoni. Quest'anno parla del martirio con tre esempi dalla tradizione greca, cristiana e musulmana».

Okay, torniamo a Verona: ci rinuncia?

«No. Perché il vantaggio dello stare assieme supera qualsiasi obiezione. Dico solo: mettiamoci attorno ad un tavolo e programmino insieme. Non chiedo altro. Sono aperto a qualunque proposta e richiesta. Poi, mi conosci abbastanza: sono una capatosta, non cedo facilmente».



**Insieme
nella ricerca
più forti
nella cura.**

©MEDIA EVENT - VERONA



La tua firma è vita che scorre.

Donare il 5xmille è una grande occasione per sostenere la Ricerca. Nella prossima dichiarazione dei redditi firma nel riquadro *Finanziamento della Ricerca Sanitaria* indicando il C.F. 00280090234 dell'IRCCS Ospedale Sacro Cuore don Calabria.



SCOPRI DI PIÙ
5xmille.sacrocuore.it

Il tuo sostegno ci aiuterà a rendere concreta la Ricerca con lo sviluppo di nuove terapie e strumenti diagnostici per la cura dei pazienti affetti da varie patologie.



IRCCS "ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO" SACRO CUORE - DON CALABRIA

Ospedale Classificato e Presidio Ospedaliero Accreditato Non Profit - Regione Veneto

Via Don A. Sempreboni, 5 - 37024 Negrar di Valpolicella (VR) - Tel. 045 6013111

www.sacrocuore.it - Seguici [f](#) [i](#) [in](#)

EDITORIALE

SEGUE DALLA PRIMA

...in modo che, quando c'è da fare la rassegna delle produzioni locali, la macchina sia in ordine e funzionante.

Insomma, ci vuole una struttura che sappia come funziona una fiera e che operi di conseguenza. Isola della Scala non sembra aver fatto tutto questo.

Eppure le potenzialità non mancherebbero: si trova al centro di un'area agricola che vanta numerose eccellenze e senza scimmiettare rassegne e strutture più grandi potrebbe ritagliarsi uno spazio per tematiche "di precisione" all'interno del grande mondo del primario d'eccellenza italiano.

In un raggio di 200 chilometri, con al centro Isola, si trovano dei giacimenti gastronomici unici al mondo.

Metterli insieme non sarebbe impossibile e sappiamo per certo che nei cassetti dell'ente fieristico dormono più di un progetto a questo riguardo.

La stessa fiera isolana si è inserita nel grande sistema nazionale dove avrebbe potuto attingere,



La Fiera delle illusioni

**Cosa insegna lo stallo
amministrativo di Isola della Scala**

re, oltre ai finanziamenti, anche tutto il know how necessario per realizzare nuove rassegne, per riempire il calendario fieristico con un'offerta ampia, interessante per le imprese e per i visitatori professionali e non.

Nessuno, ad esempio, ha mai spiegato perché è saltato il Campionato internazionale equestre

di cross che avrebbe portato a Isola revenue e visitatori. Un esempio, probabilmente neppure l'unico.

Quindi, non basta avere un bravo professionista – viene scelto sempre uno del posto come se questo fosse sufficiente a valutarne la competenza – alla presidenza, serve avere una struttura manageriale che sap-

pia rapportarsi con le altre fiere, trovare o ideare nuove rassegne, cercare collaborazioni nei segmenti di mercato a maggiore crescita, attrezzare la struttura e non semplicemente garantire i tavoloni per distribuire risotti.

Chi partecipa ad una fiera vuole servizi precisi ed efficienti: dalla logistica alle attrezzature utilizzabili. Non vuole affondare nel fango di un parcheggio o trovare a fatica indicazioni per arrivare alla fiera.

Questo è il minimo che vuole il mercato.

Se poi il mercato è soltanto quello delle produzioni locali, dove al pubblico è dato informalmente ma stabilmente il solo compito di finanziare i privati, beh allora il cortocircuito in una piccola realtà è immediato. Chi beneficia dell'investimento pubblico è anche chi determina molto spesso "chi è" il pubblico.

I conti in rosso sono una conseguenza inevitabile.

Accade a Roma, figurarsi in una dimensione locale dove il potere della politica è molto più fragile.



- ◆ Consulenza per finanza agevolata, bandi nazionali, regionali ed internazionali
- ◆ Pianificazione e organizzazione start-up
- ◆ Consulenza fiscale, amministrativa, societaria e gestionale
- ◆ Consulenza per internazionalizzazione
- ◆ Domiciliazioni fiscali
- ◆ Registrazione e valorizzazione marchi e brevetti
- ◆ Check up fiscale
- ◆ Consulenze per operazioni societarie straordinarie
- ◆ Bilanci sostenibilità
- ◆ Codice Etico
- ◆ Consulenze logistiche, Depositi doganali

Uff. Verona:
via Meucci 11
37042 Caldiero (VR)

Uff. Genova:
Via Eridania 8/46
16151 Genova (GE)

Uff. Tunisi:
Rue de Syrie,
Imm.le Epi Center (Bloc C) 1002



NOSTRA INTERVISTA

Laboratorio per il 2027

Martella, centrosinistra, è avanti nei sondaggi a Venezia. Impegnandosi sulla sicurezza

(di Maurizio Crema)

Venezia modello e laboratorio elettorale per l'alleanza progressista a livello regionale e nazionale che sta cercando di costruire Elly Schlein. Senza complessi e con l'idea di fondo di essere sempre più vicini ai cittadini anche in un tema delicato e un po' ingombrante per il centro sinistra come quello della sicurezza.

“Venezia è un esempio di collaborazione larga e plurale di forze politiche e cittadini – osserva **Andrea Martella**, 57 anni, segretario regionale del Pd e candidato sindaco per il Campo largo a Venezia, forse il Comune più importante che il 24 e il 25 maggio sarà chiamato alle elezioni amministrative – mi sostengono sette liste, un ampio schieramento che sta in piedi se si ha solo una visione e un programma che si fa percepire come una vera e reale alternativa”, spiega questo deciso e pacato politico del Pd di lungo corso – è in Parlamento da cinque lustri – che in passato è stato vice sindaco di Portogruaro e anche sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'editoria.

Martella in questi mesi di campagna elettorale ha saputo trasformare quella che poteva essere una zavorra – uno schieramen-



Andrea Martella

to multiforme e variegato di partiti e liste civiche – in un fronte comune, proprio la sfida che dovrà affrontare la Schlein a livello nazionale. Ha messo insieme un campo larghissimo, è riuscito a far dialogare i 5stelle con Rifondazione Comunista e Italia Viva arrivando a pochi giorni dalla sfida con gli altri sette candidati – ma sostanzialmente il vero avversario è il capofila dal centro destra Simone Venturini, 38 anni, assessore per 11 anni della giunta Brugnaro – con un vantaggio negli ultimi sondaggi. Già un mezzo miracolo?

Lui si schermisce: “Si tratta di mettere insieme forze politiche e civiche per condividere un progetto vero di cambiamento che si occupi dei problemi reali dei cittadini, e di scegliere i candidati più indicati per arrivare a concretizzarlo. Il

nostro è un modello che ha funzionato e può funzionare in altre città del Veneto come Verona, Padova, Vicenza, e che può essere vincente anche a livello nazionale. A patto che l'alleanza non sia solo la somma di forze politiche”.

Insomma, serve il candidato giusto per far lievitare questo fronte composito. E il coraggio di affrontare anche temi scomodi come la sicurezza, un tempo cavallo di battaglia della destra, schierando come consulente un jolly come l'ex capo della Polizia, il prefetto **Franco Gabrielli**. “La sua esperienza per noi sarà preziosa. La sicurezza è in cima alle preoccupazioni delle persone che vivono nella nostra città, un tema molto sentito anche a livello veneto e nazionale”, sottolinea con forza Martella.

“La sicurezza deve essere

un bene comune per tutti i cittadini, che va sostenuto come il diritto alla salute e al lavoro. Un diritto che noi vogliamo tutelare su tre livelli. Con la repressione, grazie una maggiore presenza sul territorio delle forze dell'ordine anche col varo dei vigili di quartiere che devono agire in stretto coordinamento con le forze di polizia e diventare un punto di riferimento visibile per i cittadini – spiega Martella ricordando un po' i vecchi “Bobby” britannici – e poi c'è la tecnologia, per esempio potenziando la videosorveglianza con più telecamere sul territorio. Ma non basta la repressione. Bisogna girare in maniera sempre più approfondita sulla prevenzione, migliorando l'illuminazione e la manutenzione delle strade, rigenerando parti della città. E poi agendo sul sociale per limitare il più possibile l'area del degrado attuando politiche di integrazione e più interventi educativi. La destra sul tema della sicurezza, come su tanti altri, ha fallito qui a Venezia ma anche a livello nazionale”, sentenzia Martella.

Insomma, l'alternativa al governo Meloni potrebbe decollare proprio in Laguna, uno dei laboratori delle giunte rosse nella Prima Repubblica. A patto di evitare carrozzoni e puntare sul concreto.



La ricerca dà vita

per la cura del medulloblastoma pediatrico



Fotografia tratta da banca Immagini. Non rappresenta minori affetti da disturbi fisici/mentali.



VENDITA SPECIALE
SET BENEFICO 2026

FORMAZIONE

Tommasi premia gli studenti dell'Engim

Riconoscimento ai primi classificati nell'ambito della Carta Etica dello Sport Veneto 2026

Una mattinata di grande valore istituzionale, educativo e simbolico quella vissuta nella scuola ENGIM sede di Verona, che ha accolto il Sindaco Damiano Tommasi, accompagnato dal Consigliere alle Politiche Comunitarie Giacomo Cona, in visita alla scuola per premiare gli studenti protagonisti del video tra i primi classificati nell'ambito della Carta Etica dello Sport Veneto 2026.

“Un importante riconoscimento per i ragazzi di ENGIM Verona, che si sono distinti per aver saputo raccontare, attraverso un video, inclusione, parità di genere e rispetto, tra i valori più importanti dello sport, trasformandoli in un messaggio educativo rivolto ai giovani e alla comunità”. Dichiara il prof. Davide Adami che ha seguito il progetto insieme al prof. Maurizio Corsetti.

La visita del Sindaco ha rappresentato per ENGIM un momento di particolare significato: un'occasione per accompagnare l'Amministrazione comunale alla scoperta della scuola, dei suoi studenti e dei laboratori professionali dove ogni anno vengono formati circa 350 ragazzi nei settori di autoriparazione, carrozzeria e termoidraulica, percorsi che preparano concretamen-



Damiano Tommasi in visita all'Istituto Engim

te i giovani al mondo del lavoro e alla crescita personale.

Durante la mattinata è stata inoltre inaugurata l'aiuola del progetto Green ENGIM, realizzata dagli studenti come segno tangibile di cura, sostenibilità e attenzione agli spazi comuni. Un progetto educativo guidato dalla professoressa Rosa Todde, oggi in pensione ma ancora attivamente impegnata nel percorso formativo e umano dei ragazzi, testimoniando un legame profondo con i valori educativi della scuola.

Nel suo intervento, il Sin-

daco Tommasi ha richiamato l'importanza della collaborazione tra cittadini, istituzioni e giovani per costruire una città più consapevole, inclusiva e sostenibile, sottolineando come il miglioramento del territorio passi necessariamente dal contributo e dall'impegno condiviso di tutta la comunità. Un messaggio rivolto in particolare agli studenti: vivere la formazione professionale non solo come preparazione al lavoro, ma come occasione per diventare cittadini responsabili, proprio come nello sport, dove impegno, disciplina

e spirito di squadra diventano strumenti di crescita anche nella vita.

Il Sindaco ha inoltre evidenziato il ruolo della comunicazione positiva tra i giovani, fondamentale per promuovere partecipazione civile, rispetto e sostenibilità, temi sui quali le nuove generazioni saranno chiamate a confrontarsi con responsabilità e visione futura.

Ad accogliere il Sindaco è stata Paola Merci, responsabile della sede ENGIM Verona, che ha ribadito il valore della missione educativa di tutte le scuole ENGIM: accompagnare ogni studente in un percorso di formazione professionale e crescita umana, ponendo al centro inclusione sociale, opportunità e valorizzazione dei talenti.

Un impegno che caratterizza tutte le scuole ENGIM Veneto, dove la didattica si fonda su accoglienza, attenzione alla persona e costruzione di comunità educanti.

La visita istituzionale ha rappresentato così un importante momento di dialogo tra scuola e istituzioni, confermando il ruolo di ENGIM Verona come punto di riferimento nella formazione professionale del territorio e nella crescita di giovani preparati, consapevoli e protagonisti del futuro della città.

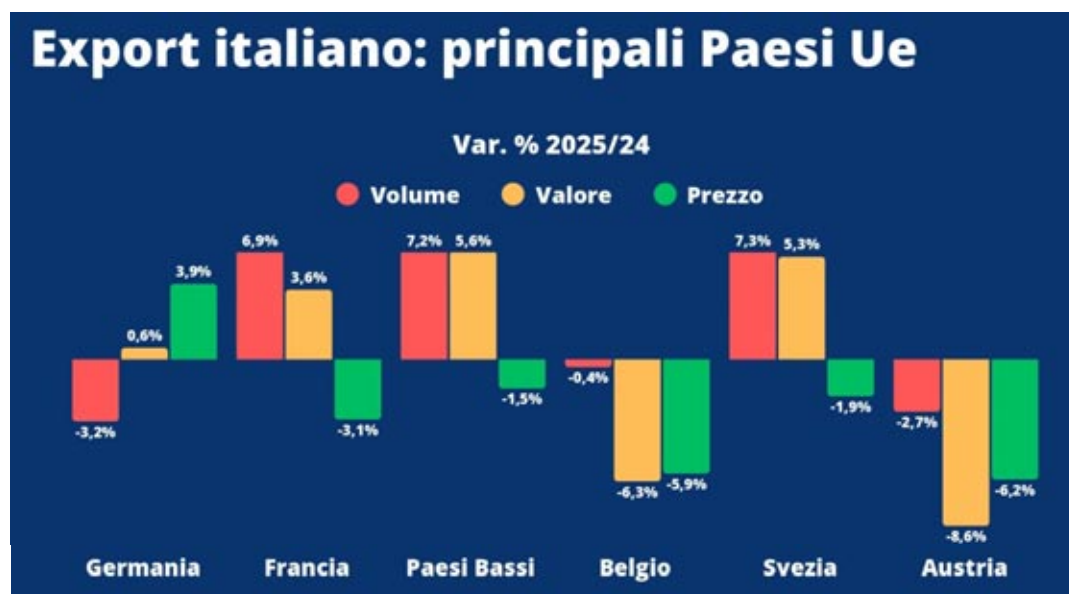
INDAGINE MEDIOBANCA

Conti 2025: poche idee, ma confuse

Il mondo del vino cerca soluzioni alla crisi dei mercati. Intanto perde redditività

Il settore vinicolo italiano ha chiuso il 2025 con vendite in calo del 2,8% rispetto all'anno precedente. A trascinare verso il basso il risultato è stato soprattutto l'estero, sceso del 3,4%, mentre sul mercato interno la flessione si è fermata al 2,2%. L'Indagine sul settore vinicolo in Italia dell'Area Studi Mediobanca prende in esame 255 società di capitali con fatturato 2024 superiore ai 20 milioni di euro e ricavi aggregati per 12 miliardi, metà dei quali realizzati oltreconfine.

Le aziende sotto i 30 milioni di ricavi hanno perso il 3,5%, mentre le imprese più capital intensive si sono attestate a -3,7%. La frenata si è riflessa anche sui conti: Ebitda a -4,2%, Ebit a -9,5%, risultato netto a -7,5%. La debolezza si legge anche nei canali di vendita: l'Horeca ha ceduto il 2% e rappresenta ora il 17,2% del mercato; enoteche e wine bar hanno perso il 5,1% e valgono il 5,5%; la vendita diretta è scesa dell'1% e si attesta al 7,8%. In calo anche l'online, con i siti aziendali a -2,4% e le piattaforme terze a -3,6%. Non tutti i segmenti, però, hanno accusato lo stesso colpo. Gli spumanti hanno limitato il calo all'1,5%, contro il -3,3% degli altri vini. I biologici hanno raggiunto il 6,2% del mercato e hanno perso lo 0,8%. I No-Low



alcol restano sotto lo 0,5%. Sul fronte del prezzo, la fascia intermedia è quella che soffre di più con un -3,1%, davanti ai basic a -2,7% e ai premium a -2,2%. All'estero il ridimensionamento è più netto negli Stati Uniti, dove l'export italiano segna -6,3% e concentra il 70% del Nord America. Nei Paesi dell'Ue il calo è del 2,8% e quell'area vale il 37,2% dell'export complessivo. Il Regno Unito, invece, resta quasi fermo, con un -0,7%. Nel 2025 la produzione globale di vino è stimata in 227 milioni di ettolitri, in lieve aumento sul 2024, mentre i consumi scendono a 208 milioni. L'Italia si conferma primo produttore con 44,4 milioni di ettolitri, pari al 19,7% del totale, e resta il primo esportatore per quantità con 21 milioni di ettolitri e il secondo per valore con 7,8 miliardi di euro, dietro alla Francia. Sul mercato inter-

no, però, il consumo pro capite passa dai 38 litri annui del 2022 ai 35,6 del 2025. In controtendenza il saldo commerciale, cresciuto in vent'anni da 2,7 miliardi di euro del 2005 a 7,2 miliardi nel 2025, con un incremento medio annuo del 5%.

Negli ultimi cinque anni l'80% delle aziende ha rilevato un calo dei consumi e per circa due terzi la tendenza è destinata a proseguire. Nonostante questo, il 70% continua a ritenere il settore attrattivo, pur dentro un mercato che si è fatto più selettivo. Dal rapporto emerge che il 72% delle imprese indica la diversificazione come leva principale, il 64% punta su nuovi sbocchi commerciali, il 60% considera decisivo il rafforzamento della comunicazione, e il 50% vede nel controllo dell'intera filiera il modello organizzativo più adatto. In questo quadro si

inseriscono anche operazioni di M&A, consolidamento locale e passaggi generazionali. Per circa due terzi delle aziende il prezzo resta il fattore che orienta di più il consumatore, subito seguito dalla qualità. Negli ultimi tre anni i maggiori produttori hanno investito soprattutto in cantina, nel 90% dei casi, poi in efficienza energetica e tecnologia. Nel 2025 la spesa complessiva per investimenti è salita del 3,5%, mentre quella pubblicitaria è scesa del 5,4% e si è fermata al 2,6% delle vendite. Per il 2026 il 58% dei maggiori produttori si aspetta una crescita del fatturato. Tra i gruppi maggiori, la prima posizione per ricavi resta a Cantine Riunite-Giv con 635,1 mln di euro. Seguono Argea con 462,9 mln e Iwb con 395,9 mln. Sopra i 300 mln si colloca anche Caviro con 351,3 mln.

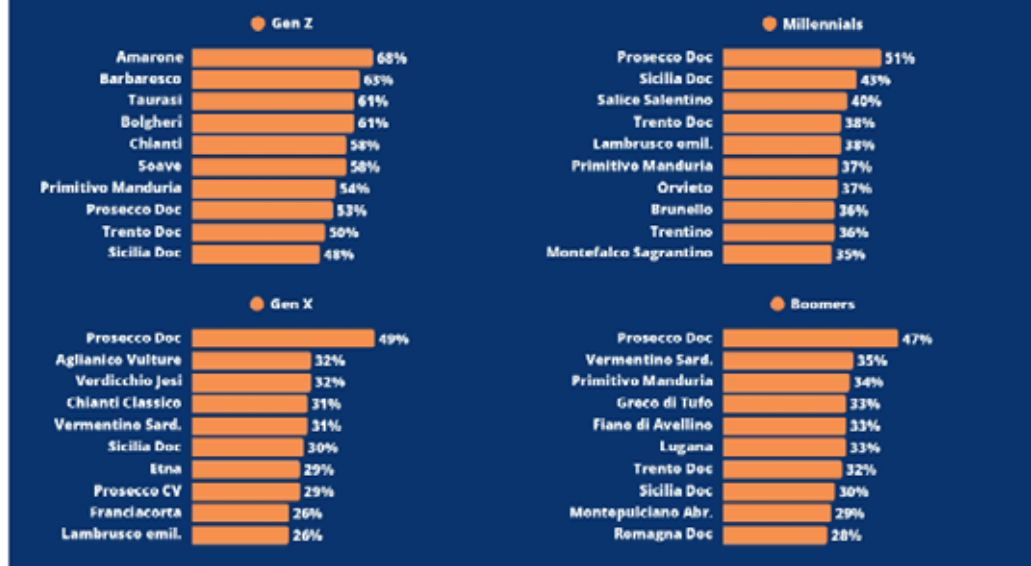
Nella fascia tra 200 e 300 milioni ci sono Antinori, Herita Marzotto Wine Estates, Cavit, La Marca, Terre Cevico, Mezzacorona, Mack & Schühle e Gruppo Collis. Sul fronte dell'export spiccano Fantini Group, che porta all'estero il 95,7% del fatturato, Argea con il 93,8%, Ruffino e Fratelli Castellani oltre il 90%. L'assetto proprietario continua a essere largamente familiare. Le famiglie detengono il 66% del patrimonio netto, quota che sale all'82% includendo le cooperative. Gli investitori finanziari partecipano al 10,2% dei mezzi propri, con banche e assicurazioni al 4,8% e fondi di private equity al 3,6%.

Il rapporto con i mercati finanziari resta marginale: dal 2015 solo due società del comparto sono quotate all'Aim, Masi Agricola e Iwb. Anche la governance conserva un'impronta molto tradizionale. L'87,4% dei consigli di amministrazione non supera i cinque componenti e nel 52% dei casi le deleghe operative sono concentrate nelle mani di una sola persona. L'età media è di 65 anni per l'amministratore unico, 64 per il presidente, 62 per il presidente con deleghe e 55 per il consigliere. Le donne restano poche: sono il 13,6% dei board e il 9,4% dei presidenti, con quote più alte nelle società non cooperative.

Il baricentro produttivo resta in Veneto, che con-

A ogni generazione la sua Denominazione

Indice di conversione in acquisto dopo conoscenza



LAMBERTO FRESCOBALDI

I dati emersi dalla presentazione del report Mediobanca sul comparto vinicolo confermano il quadro difficile di un settore storicamente virtuoso e in grado di creare valore. Di fronte alla necessità di rispondere al calo strutturale dei consumi e a fattori geopolitici sempre più impattanti, lo scenario è cambiato rispetto a pochi anni fa. Siamo chiamati a

reagire con un'impresa vino più manageriale e razionale". Così il presidente di Uiv, Lamberto Frescobaldi. "Il calo del risultato netto registrato nell'ultimo anno (-7,5%), significativamente superiore alla contrazione del fatturato (-2,8%), evidenzia una forte compressione dei margini e una struttura dei costi poco flessibile".

centra un quarto dei volumi nazionali e oltre il 35% del valore, oltre a guidare anche l'export con più del 35% del totale italiano. A distanza seguono Emilia-Romagna e Piemonte. La Puglia è la regione dove il divario tra quantità e valore è più evidente: pesa per il 15,2% dei volumi ma si ferma al 7,4% del valore. Sul piano dei margini, la Toscana registra l'Ebit margin più alto con il 15,5%, mentre il miglior Roi spetta all'Abruzzo con l'8,1%, davanti al

Piemonte con il 6,9% e al Veneto con il 6,8%.

Tra i produttori più orientati all'estero ci sono quelli piemontesi, che realizzano oltreconfine il 62,4% del fatturato, i toscani con il 60% e gli abruzzesi con il 57,8%. Più debole la copertura della Lombardia, ferma al 27% dell'export, anche se la regione mostra un Ebit margin del 9,3%. Per Roe spicca invece la Puglia con il 7,1%, ma insieme con una patrimonializzazione più fragile: i debiti finanziari

valgono il 58,6% del capitale investito, dato superato solo dal 62,4% delle aziende friulane. Nel 2025 il calo più marcato delle vendite riguarda proprio il Friuli Venezia Giulia, a -5,7%. Sul mercato interno soffrono soprattutto Sicilia e Lombardia, mentre sull'estero arretrano Piemonte, Trentino, Toscana ed Emilia-Romagna.

Per la prima volta il rapporto comprende anche un contributo della Fondazione Qualivita dedicato ai vini Dop e Igp e al ruolo dei Consorzi di tutela. Il comparto conta 522 Denominazioni e rappresenta il 79% del valore del vino nazionale. L'analisi, costruita sui dati ufficiali del Masaf e della Commissione europea, prende in esame oltre 440 modifiche ai Disciplinari relative a più di 160 Denominazioni italiane tra il 2022 e il 2025 e le legge attraverso quattro assi: produzione, territorio, mercato e consumatori.

MASO
CALIARI

MASO
CALIARI
EL TORNARE

Maso Caliari - Cantina e Agriturismo
Frazione Santa Croce 10/C - 38077 Bleggio Superiore (TN)
Telefono: **+39 3356748738**
E-mail: agri.caliari@gmail.com

L'INCONTRO DI COLDIRETTI

Avicoltura: sicurezza e prevenzione

Allevatori preoccupati per il ritardo nell'erogazione del contributo compensativo

Coldiretti Veneto ha riunito a Verona gli avicoltori della consulta regionale insieme ai referenti veterinari delle principali filiere avicole per un confronto su biosicurezza, prevenzione e gestione delle criticità condividendo esperienze e buone pratiche maturate negli ultimi anni nella gestione delle emergenze sanitarie in un settore che ha capito quanto sia fondamentale investire in prevenzione, organizzazione territoriale e rapidità di intervento.

“Il settore avicolo veneto – ha evidenziato Cristina Zen, presidente della consulta regionale – rappresenta un'eccellenza per il Veneto e per il Paese e i nostri allevatori, insieme alla filiera, lavorano ogni giorno con professionalità e responsabilità per garantire qualità, sicurezza alimentare e continuità produttiva. Abbiamo voluto partire da Verona, ma toccheremo tutto il Veneto con questi appuntamenti itineranti perché l'esperienza di questi anni ci ha insegnato che non dobbiamo mai abbassare la guardia per scongiurare criticità sanitarie ed intervenire con la massima tempestività per arginarle sul nascere. Abbiamo creato insieme alle Istituzioni sul territorio una squadra che oggi sa gestire l'emergenza, ma dob-



L'incontro di Coldiretti

biamo tenere sempre alta la nostra attenzione.” L'incontro rientra infatti in un percorso di aggiornamento tecnico che Coldiretti Veneto continuerà nei prossimi mesi con imprese, operatori e istituzioni del comparto.

Nel corso dell'incontro è stata inoltre espressa forte preoccupazione da parte degli allevatori per il grave ritardo nell'erogazione del contributo compensativo destinato alle aziende che, nell'ambito del piano regionale per l'influenza aviaria, hanno accettato importanti limitazioni produttive a tutela dell'intero sistema avicolo regionale. Anche su questo punto Coldiretti veneto è in contatto da mesi con la Regione e il Ministero per trovare una soluzione in tempi rapidi e ristorare gli allevatori che con grande senso di responsabilità si sono sacrificati per il bene comune.

A MALGA DEROCON

Tra api, biodiversità e laboratori

Al via la prima uscita primaverile di Camminaparco 2026. Il Parco Naturale Regionale della Lessinia inaugura venerdì 22 maggio a Malga Derocon, nel comune di Erbezzo, una nuova stagione di escursioni e attività dedicate alla scoperta del territorio, della biodiversità e dell'inclusione. L'iniziativa si inserisce nella Settimana dei Parchi del Veneto promossa dalla Regione Veneto, che proprio venerdì dedica la giornata al Parco della Lessinia. Domenica 24 la Giornata Ecologica Regionale è dedicata alle api. L'appuntamento di venerdì 22, organizzato in concomitanza con la Giornata mondiale della Biodiversità, prenderà il via dalle ore 10 e coinvol-



Malga Derocon

gerà studenti, famiglie e cittadini in una mattinata all'aria aperta tra natura, educazione ambientale e conoscenza del territorio. Proprio il tema dell'apicoltura sarà al centro delle attività previste a Malga Derocon. Durante la mattinata l'Associazione Regionale Apicoltori del Veneto realizzerà laboratori didattici dedicati agli alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di Erbezzo, per far conoscere il ruolo delle api e l'importanza della biodiversità.

CICLOSTORICA DEL LAGO DI GARDA

LA SFACCIATA

**VENERDÌ 22 MAGGIO**

Brindisi d'apertura, festa con dj set di DJ Blond e consegna pacchi gara.

SABATO 23 MAGGIO

La ciclostorica ti aspetta: risate, panorami e ristoranti come una volta. Pasta party all'arrivo e festa con dj set di Walter Master Jay.

DOMENICA 24 MAGGIO

Una pedalata leggera per grandi e piccini, tra risate e profumo di casa. Pranzo per tutti all'arrivo (è consentito l'uso di qualsiasi tipo di bicicletta).

22-23-24 MAGGIO 2026*Parco Carrara Bottagisio, Bardolino (VR)***SCANNERIZZA IL QR CODE
E ISCRIVITI ALLA GARA**  @lasfacciata*www.lasfacciata.it*

A SAN BONIFACIO

Consegnato il nuovo Pulmino Amico

Il mezzo sarà messo a disposizione per l'accompagnamento di diversamente abili e anziani

Si è svolta presso il Comune di San Bonifacio, la cerimonia ufficiale di consegna del Pulmino Amico, il mezzo che sarà messo a disposizione per l'accompagnamento presso i luoghi di cura di cittadini diversamente abili, anziani e persone con ridotta capacità motoria per ragioni fisiche e/o psichiche.

Il veicolo, ottenuto grazie all'adesione del Comune al progetto Pulmino Amico e al contributo delle aziende che hanno scelto di sostenere l'iniziativa, rappresenta un nuovo strumento a servizio della comunità e delle persone che vivono situazioni di fragilità. Il mezzo sarà destinato al trasporto socio-sanitario e consentirà di agevolare gli spostamenti verso visite mediche, terapie, controlli e altri servizi legati alla cura e all'assistenza.

Nella prima parte della cerimonia, che si è svolta nella Sala Consiliare al primo piano del Municipio, sono stati consegnati anche gli attestati di riconoscimento alle aziende aderenti al progetto, il cui contributo ha reso possibile la realizzazione dell'iniziativa. La collaborazione tra pubblico, realtà imprenditoriali e progetto Pulmino Amico ha permesso di costruire una risposta concreta a un bisogno reale del territorio, trasformando



La consegna a San Bonifacio

il sostegno delle imprese in un servizio di utilità sociale. In occasione della consegna del mezzo è stata inoltre presentata l'installazione, in luogo pubblico, di un totem con defibrillatore semiautomatico dotato di voce guida, pensato per migliorare la cardioprotezione del territorio e rafforzare la capacità di intervento in caso di emergenza. Un ulteriore presidio a tutela della salute pubblica, accessibile e collocato a beneficio della cittadinanza. Alla cerimonia erano presenti il Commissario Straordinario del Comune di San Bonifacio viceprefetto Gaetano Losa, Il Sub Commissario Prefettizio Nicola Noviello, la Responsabile dei Servizi Sociali Paola Ballini, Stefano Celli e Alberto Mistò per il progetto Pulmino Amico.

“Con la consegna del Pulmino Amico - ha dichiarato il Commissario straordinario Gaetano Losa - si mette a disposizione della comunità uno strumento importante, utile e necessario per supportare i servizi sociali e rispondere in modo concreto ai bisogni delle persone più fragili. Questo progetto ci è sembrato fin da subito interessante e significativo, per questo desidero ringraziare Pulmino Amico, i Servizi Sociali del Comune e soprattutto le aziende sostenitrici, che non definirei semplicemente sponsor, ma veri conduttori di un progetto sociale a beneficio della comunità.” “Siamo molto soddisfatti - ha aggiunto Alberto Mistò - del risultato raggiunto a San Bonifacio. Da 19 anni portiamo avanti un progetto sociale che si rinnova

nei territori grazie alla collaborazione con amministrazioni, associazioni e imprese sensibili ai bisogni della comunità. In questo caso il Comune aveva la necessità di un veicolo attrezzato e siamo felici di aver potuto mettere a disposizione un mezzo con pedana per il trasporto in sicurezza anche delle persone in carrozzina. Il nostro obiettivo è proprio questo: trasformare la sensibilità degli imprenditori e delle realtà aderenti in strumenti concreti, utili ogni giorno”.

Con la consegna del Pulmino Amico e la presentazione del nuovo defibrillatore, San Bonifacio rafforza così il proprio impegno a favore della mobilità assistita, della protezione delle persone fragili e della sicurezza sanitaria del territorio.



Con il patrocinio della
provincia
verona



SPORT EXPO IN TOUR



SPORT IN PROVINCIA
2026

24/25/26
MAGGIO
VILLAFRANCA
PARCO DEL TIONE



IL 23 MAGGIO



Torna a Nogara l'Open Day di Sei Nel Posto Giusto

Imprese e giovani: Open Day a Nogara

Torna "Sei nel Posto Giusto". Pasini: "Occasione concreta di incontro e dialogo"

Torna l'Open Day di Sei nel Posto Giusto, l'iniziativa dedicata all'incontro tra cittadini e imprese del territorio, in programma sabato 23 maggio dalle 8.30 alle 12.30 al Palazzetto dello Sport di Nogara.

L'Open Day è rivolto ai giovani che intendono orientarsi tra le opportunità offerte dalle aziende del territorio. L'evento rappresenta anche una preziosa opportunità per chi è alla ricerca di nuove occasioni professionali, desidera rimettersi in gioco nel mondo del lavoro o vuole conoscere più da vicino le realtà produttive della Pianura veronese.

Nel corso della mattinata, i partecipanti potranno

confrontarsi direttamente con i responsabili delle risorse umane delle aziende presenti, consegnare il proprio curriculum e approfondire le posizioni attualmente disponibili. Ogni candidato avrà la possibilità di prenotare fino a quattro incontri individuali della durata di 20 minuti ciascuno, organizzati attraverso un calendario di appuntamenti dedicato. Le opportunità lavorative riguardano diversi ambiti professionali, dai ruoli tecnici e amministrativi alle figure operative e specializzate, con proposte rivolte sia a diplomati sia a laureati. Le ricerche di personale interessano settori come produzione, logistica,

manutenzione, commerciale e vendite, oltre a varie posizioni generiche e qualificate.

Saranno presenti all'Open Day le seguenti aziende: Ball Beverage Packaging Italia, Fondazione Coca-Cola HBC Italia Srl, Eco Green Srl, Eurocoil Spa, Hinowa, Forigo Roter Italia, Randstad e S.I.L.C.A..

"Anche quest'anno il Comune di Nogara promuove l'Open Day di Sei nel Posto Giusto, un'iniziativa nata proprio con l'obiettivo di creare un collegamento diretto tra cittadini e aziende del territorio – dichiara il sindaco di Nogara, Flavio Pasini -. Come amministrazione comunale crediamo sia fondamentale

favorire occasioni concrete di incontro e dialogo con il mondo produttivo locale, sostenendo chi è alla ricerca di nuove opportunità professionali e valorizzando le realtà imprenditoriali della nostra comunità".

La partecipazione è gratuita, con iscrizione obbligatoria online attraverso il sito ufficiale Sei nel Posto Giusto nella sezione "Incontra le imprese".

Giunto alla sua sesta edizione, il progetto Sei nel Posto Giusto continua a favorire il dialogo tra cittadini, aziende e istituzioni, con l'obiettivo di sostenere l'occupazione e valorizzare le opportunità professionali del territorio.

la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DEla Cronaca
di Verona

- Giornale digitale **gratuito** sempre a disposizione
- Visualizzatore **sfogliabile**
- **Notifiche** per l'uscita del giornale e breaking news
- **Archivio** delle passate edizioni

SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE